

140. Il Testamento della stirpe Burduli

dal libro "Narrazioni epiche e leggende georgiane"

Capitolo "Eroi popolari – fautori della libertà"

Ci assalivano nei vecchi tempi degli ossezi. Si radunavano in gruppi armati e assalivano i villaggi. Oggi toccava il borgo Arkhvati, domani – Mleta, dopo domani – Seturni...

A loro arrivo era obbligatorio di accoglierli, ammazzando un vitello, facendo un buon brodo, dissetandoli con la birra. Inoltre chiedevano "martebuli" - una ragazza o una giovane donna per passare la notte insieme. Il turno di ospitare gli invasori toccava secondo il sorteggio.

Il destino scelse la casa Burduli. Si narra che loro avevano una torre molto alta. Erano nove fratelli ed una sorella. Saputo l'esito del sorteggio, la ragazza si mise a piangere:

"Sarò disonorata! Come posso vivere dopo di ciò! Non sopporterò che mi disonorino, mi tolga la vita!"

I fratelli decisero:

"Moriremo tutti e nove, ma non permetteremo di disonorare la nostra sorella".

Nella loro casa scavarono una fossa e la velarono con uno strato di vimini tessuto da loro, ammazzarono un vitello e prepararono un grande pranzo per gli osezi. E arrivò l'ora di "martebuli"...

"Riposatevi per ora. La ragazza si vergogna. Appena cala il buio, ve la porteremo".

Gli ossezi si coricarono nell'attesa della ragazza. Fu allora quando i fratelli tagliarono i vimini. I nemici caddero tutti nella fossa. Nove fratelli assalirono i nemici e li sciabolarono a pezzi.

Appena saputo dell'avvenuto, i mtiuli si rattristarono. Ebbero grande paura e, arrabbiati, si precipitarono dai Burduli.

"Cosa facciamo ora! Arrivano le truppe nemiche e danno fuoco tutto il paese!"

I Burduli si chiusero nella loro torre. Alla fine un saggio pronunciò:

"Abbiamo pazienza e diamo fiducia ai fratelli Burduli. Se hanno saputo di fare questo, sapranno escogitare dell'altro per salvarci."

Detto questo, andarono due dei mtiuli verso la torre dei Burduli, come chiede la tradizione, con le falde delle chokha (l'abito maschile nazionale) calati. Uno dei due era della stirpe Midelaury.

"Siamo qui per parlare, non per litigare."

A questo punto i nove fratelli Burduli li risposero:

"Se aiutate al nostro piano, ci liberiamo dai nemici per sempre".

Nelle vicinanze del villaggio Sakurianty, sul campo Didveli scavarono tutti un grande fossato, le tracce del quale si vedono ancor oggi. Sul fondo del fossato conficcarono dei pali, fissarono sopra un grande strato intrecciato di vimini, tagliarono delle zolle e coprirono tutto con esse.

Dopo aver saputo della strage dei confratelli, gli ossezi si radunarono per la vendetta.

Si riunì l'esercito degli osezi a capo con Salmi:

"Attraversiamo la Mtiuleti, ci piombiamo in Nagvarevi,
ci sceglieremo le ragazze e donne, e le offriamo a Salmi".

Tutta la Mtiuleti si riunì nella valle Didveli nell'attesa del nemico. Arrivarono gli ossezi e videro l'esercito dei mtiuli. Iniziarono l'attacco gli ossezi, calcarono verso i mtiuli, ma si precipitarono nel fossato, morendo sui pali.

"Si radunò l'esercito dei mtiuli, si vestirono di metallo,

Dai sette mila nemici solamente i sette di loro fecero ritornare a casa:

Andate e raccontate della fine del vostro esercito".

Dopo l'avvenuto cominciarono i mtiuli a pensare:

"Come possiamo ricompensare i nove Burduli per il loro merito di liberare il paese dal nemico".

I Burduli stessi fecero la loro proposta:

“Che siamo noi, la stirpe Burduli, gli servitori del Santuario Lomisa (di Leone) e che gli arcipreti dell'esso provengano solamente dal nostro casato”

(Ed è così ancor oggi ed anche le entrate dalle sacre feste appartengono a loro).

Così sono stati ripagati per tutti i tempi, ma li fu dato un altro dono:

“Che chiunque della stirpe Burduli possa presentarsi a qualsiasi convito senza essere invitato e sia l'ospite gradito. Che chiunque della stirpe Burduli possa scegliere per se una moglie al suo piacimento senza mai di diniego”.

Nei tempi antichi fu faticoso di chiedere in sposa, occorrevano tre anni per mandare dei pronubi al padre della sposa. Nella faccenda partecipava sia l'arciprete che tutta la famiglia dello sposo. Solamente i Burduli non potevano essere rinnegati. La famiglia della ragazza doveva dare il suo consenso immediatamente.

Prominente fu il nome della stirpe Burduli.

Ammazzavamo sempre gli animali sacrificali. Ci invitavano. Tranne Burduli nessuno poteva ammazzare l'animale per il rito sacrificale.